GLI SCRITTORI LATINI CRISTIANI

Basilica di Santa Pudenziana al Viminale (fine del IV secolo): ai lati del Cristo, posto al centro e barbuto come Giove, stanno i cristiani *ex gentibus* (Paolo, a sinistra) e quelli *ex circumcisione* (Pietro, a destra)

CC-BY-SA-3.0 Self-published workFiles by User:WelleschikCreated with Hugin

I. POESIA

COMMODIANO

Il nostro primo autore cristiano
Ha il solo nome di **Commodiano**.

Nord Africano? di ***Gaza*** lo dicono:
Solo ne parlan **Gennadio** e **Gelasio.**

Dice lui stesso che nacque pagano,
e poi già vecchio divenne Cristiano,

e si sentì chiamato alla missione

di dedicarsi in tutto all'istruzione

degli ignoranti sulle verità
della fede. La combattività

e focosa intolleranza distinguono
i suoi scritti. Due opere ci restano:

Instructiones, Carmen apologeticum:
Son le prime ottanta poemi acrostici,

carmi acrostici, in cui le prime lettere di ogni verso
compongono una frase, in ordine diretto o inverso.

tranne il Sessanta, in ordine alfabetico.
Quanto all'Ottanta, in inverso ordine

COMMODIANUS MENDICUS CRISTI leggesi.
Contien contro pagani e ebrei polemiche

E in parte ai fedeli esortazioni.
Questa seconda parte riflessioni

Contiene che riguardan l'Anticristo,
della fine del mondo il tempo tristo,

la Resurrezione. Qui il laicato e il clero
esorta a un pentimento sincero,

temi ripresi nell'***Apologeticum,***
millesessanta esametri in distici

di esametri in cui della quantità
sacrificio all'accento si fa.

Nel poema lo zelo è dogmatico,
ma ortodosso non lo si considera.

Nel suo linguaggio non solo la metrica
Ma la morfologia pure mutasi

e la sintassi, il che dà indicazione
che nuove lingue sono in formazione.

Non è incolto l'autore: perché i classici
conosce, **Orazio, Virgilio e Lucrezio.**

DAMASO I

Damaso fu Papa nel quarto secolo.
Qui ne parliamo come uom di lettere:

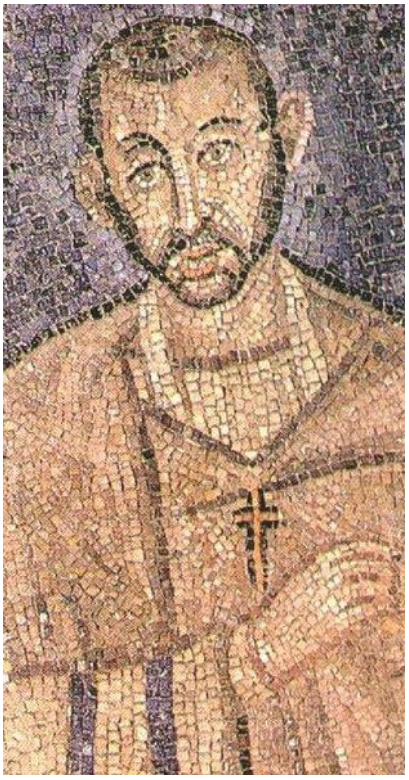
Damaso I, 37° Papa, 366-384

Egli è della ***cristiana epigrafia***
L'autore più grande che ci sia.

I moderni, che gli sono avversi
Scadenti giudicano i suoi versi,

zoppi, freddi, insieme mal cuciti.
Ma meglio i ***carmi*** gli sono riusciti

In onore dei santi e dei martiri,
e non mancano di valor poetico.



Mosaico di Sant'Ambrogio di Milano nel sacello di San Vittore (378 ca.) annesso alla Basilica del Santo, probabile ritratto del vescovo.
https://it.wikipedia.org/wiki/Sant%27Ambrogio

Sant'AMBROGIO
Aurelius Ambrosius

Preparati, lettor, che ad un gigante
A questo punto di troviam davante.

Aurelio Ambrogio, a ***Treviri*** nato
Nel **Tre-Tre-Nove,** era imparentato

Con **Simmaco** di cui già si parlò.
Ma la sua vita non racconterò:

molto egli fece essendo magistrato,
e ancor più da che fu nominato

a sorpresa vescovo di ***Milano,***
lui che non era neppure cristiano.

Ma poi che vescovo infin si trovò,
pilastro della Chiesa diventò

lottando senza il minimo timore:
scomunicò **Teodosio** imperatore

Nel 390 Teodosio si era reso colpevole di una strage di migliaia di cittadini a ***Tessalonica***, per pura e semplice ira. Pur senza andare agli estremi che la tradizione riporta, Ambrogio scomunicò l'Imperatore, che fu riammesso alla Chiesa solo dopo aver fatto penitenza per diversi mesi.

e dopo penitenza lo riammise.
Milano suo patrono lo decise

E come tal nella memoria stette.
Ei nell'anno morì **Tre Nove Sette**.

A lui toccò l'onor di battezzare
Sant'Agostino. E quindi annoverare

quale dottore la Chiesa cattolica
lo volle, uno dei quattro massimi,

con **Girolamo, Agostino e Gregorio.**
Attivissimo, egli scrisse moltissimo.

INNI

Anzitutto gli ***inni religiosi***,
molti apocrifi, molti famosi:

tutti son detti inni *ambrosiani,*

ma molti autori ci han messo le mani.

Certi studiosi hanno ridotto a tredici
gli inni che son da ritenersi autentici,

altri ne contan solo quattro o cinque:
otto strofe, in tetrametri giambici,

Vale a dir quattro versi di otto sillabe,
che fur modello seguito dai posteri.

Ei ne compose pure la musica.
Primo citiam "***Deus Creator omnium***"

Secondo l'inno "***Aeterne rerum conditor***"
Inoltre lo "***Jam surgit hora tertia***"

E quarto "***Jam Christus astra ascenderat***".
A cui s'aggiunge un inno natalizio

In sette strofe, e quindi un poco anomalo,
Il quale di "***Veni redemptor gentium***"

Porta il titolo. Gli si fa credito
D'aver composto il ***Te Deum,*** in giubilo

Pel battesimo di **Sant'Agostino**:
spesso è cantato nel rito latino.

ALTRE OPERE

L'*Opera Omnia* il suo zelo riflette:
Oggi i volumi son ventisette.

L'**esegesi** è di scuola Alessandrina;
in **dogma** a Basilio s'avvicina,

molto insiste, come ognun vede,
sul ***peccato, la grazia e la fede.***

Sul dogma scrisse almeno sei opere,
a cui dodici di etica si aggiungono

(La "***De Officiis ministrorum***" è una;
sulla verginità ce n'è più d'una).

Tredici sull'antico testamento
(si tratta di omiletico commento)

omiletico: in stile di predica

Uno dei quali è ***l'Examerone***
Sei libri sui giorni della Creazione.

Examerone: da Hexaemeron, dal greco: sei giorni,
ma scritto in latino

In morte dell'imperator **Teodosio**,
di **Valentiniano**, e del **fratel Satiro**

Scrisse tre ***orazioni funerarie***.
Restano infine novantuno ***lettere***,

due ne mandò a **Valentiniano**
che avean lo scopo di rendere vano

il tentativo del retore **Sìmmaco**
di rimetter l'ara della Vittoria

in Senato, d'onde fu messa fuore,
da **Graziano,** romano imperatore.

Per concludere, dirò che ci restano
Frammenti di sermoni, e pure un valido

Commento alle lettere di Paolo,
l'**Ambrosiaster**, che a lungo suo credettesi,

finché **Erasmo** nel **Cinque-due-sette**
lo nega e tutti d'accordo mette.

Erasmo da Rotterdam 1527

Chi sia **Ambrosiaster** nessuno lo sa,
questo mistero (penso) resterà.

PRUDENZIO CLEMENTE
Aurelius Prudentius Clemens

Il maggior poeta probabilmente
Di quei tempi fu **Prudenzio Clemente**.

Spagnolo, nacque nel **Tre-quattro-otto,**
fu avvocato, governatore e dotto.

Vecchio si ritirò da vita pubblica
Assumendo un regime in tutto ascetico,

dal mangiar carne animale astenendosi.
I ***poemi*** scritti in quel periodo

Nel **Quattrocentocinque** poi raccolse
E una ***Praefatio*** al lettor rivolse,

nella qual la sua vita è raccontata.
Di morte sua non si sa la data.

OPERE

Si distinguono le opere sue
Dalla critica moderna in gruppi due,

che la citata ***Praefatio*** precede.
Il primo, due raccolte possiede

1) ***Cathemerinon***, di inni dodici
Che al fedel raccomanda **Prudenzio**

Di cantare ogni giorno. Quindi c'è
(2) il ***Peristephanon***, che in due libri è.

Son quattordici inni in metro vario
Che cantano le corone di martiri

Di **Roma e Spagna**.
2) Nel gruppo secondo
Hai l'***Apotheosis*** in cui a fondo

Prudenzio attacca chi fede non ha
In Cristo Dio e nella Trinità.

L'origine del peccato ***Hamartigenia***
Attacca di **Marcione** l'eresia

Con il suo quasi dualismo gnostico.
Di **Tertulliano** esprime lo spirito.

Marcione riteneva che il Dio del Nuovo e del Vecchio testamento fossero due dei distinti, il secondo dei quali inferiore e responsabile del male nel mondo.

Nel "***Libri contra Symmachum***" s'oppone

Come **Ambrogio** alla restaurazione

dell'ara della Vittoria in Senato.
Il "***Dittochaeon***", che in italian translato

Significa "***il doppio nutrimento***",
è un gruppo di epigrammi a commento

di episodi della sacra storia,
Son quarantotto tetrastici esametrici

Tetrastici esametrici: modo pomposo per dire quartine di esametri.

A cui s'aggiunge un quarantanovesimo
Che è considerato spurio dai critici.

Forse raffigurazioni descrivono
Da farsi o fatte in qualche basilica.

Ma l'opra che ebbe influenza nei secoli
È il suo poema che in forma epica

Narra la lotta spiritual dell'anima,
che le virtù cardinali sostengono

contro i vizi a un tempo e l'idolatria:
questa è la famosa ***Psychomachia***.

Possiamo fare un ultimo commento:
Prudenzio, pel calor del sentimento

È il maggior poeta cristian, che merita
Un degno posto tra i lirici classici.

SIDONIO APOLLINARE
Gaius Sollius Sidonius Apollinaris

Nacque a ***Lugdunum*** ch'è oggi ***Lion***
Quattro-Tre-zero. Morì a ***Clermont***

Clermont-Ferrand, (pron: KLERMÒN) in Alvernia.

Quattro-otto-sei. Fu nobile vero
Gallo-roman, che del morente impero

L'Impero Romano d'Occidente, come si ricorderà, cadde nel 476 dC, durante la vita di Sidonio

Fu funzionario, poeta e vescovo
D'***Alvernia***, e santo per i cattolici.

Per conoscenze, per rango e virtù
Della pubblica vita al centro fu.

Dai nemici due volte catturato,
pel suo prestigio fu liberato.

Quattro-sei-nove divenne vescovo
Ed onorò d'***Alvernia*** la cattedra.

OPERE

Nell'opra sua due mondi convivono
Felicemente: cristiano e classico.

L'opre sue sono ventiquattro ***Carmina***
Scritti prima che divenisse vescovo,

son composti in distici elegiaci,

e in parte anche in endecasillabi.

Tra lor son i celebri panegirici
di **Avito, Maggioriano e Antemio**,

seguendo l'orme di **Plinio il Giovane**
che scrisse di **Traiano** il panegirico.

Nell'altre poesie non invano
Prende a modelli **Stazio e Claudiano**.

Scrisse centoquarantasette ***lettere***
In nove libri. Queste ci informano

Sui tempi e sui costumi di quell'epoca
ma è difficile dare loro altro merito,

perch'egli le voleva pubblicare
e nel suo stile non poté evitare

troppi ornamenti ed altre pesantezze,
che certo non ne aumentan le bellezze.

Son suoi modelli **Simmaco e Plinio**:
modelli che di fatto assai lo superano.

II. PROSA

MINUCIO FELICE
Marcus Minucius Felix

Questo avvocato romano e scrittore
Fu sotto **Marco Aurelio Imperatore,**

Ma oramai si son dimenticate
Di sua vita luoghi, fatti e date:

Si dice che **Minucio** fu africano,
pel suo ispirarsi da **Tertulliano**;

La vita è posta con qualche argomento
Tra il **Centosessanta** ed il **Trecento**.

Quel che sappiamo è che l'amico **Ottavio**
Seppe convertirlo al Cristianesimo.

OPERE:
Octavius

Per caso annessa all'opera di **Arnobio**
Fu conservato anche l'***Octavius***

Come "ottavo libro", sorte strana
Della più antica opera cristiana.

L'***Octavius*** ha luogo sul lido di Ostia
Fra tre amici che insieme passeggiano:

si tratta di tre avvocati celebri,

l'autore, Cecilio Natale e Ottavio.

Cecilio rende omaggio a una statua
Che rappresenta il dio **Serapide**.

Sorge una disputa tra **Cecilio e Ottavio**
E **Felice** ne è nominato arbitro.

Cecilio difende culti e riti pagani,
l'altro esalta le virtù dei cristiani.

Cecilio si converte in fin del dialogo,
e ovviamente il vincitore è **Ottavio**.

Ciceroniana è la forma del dialogo,
e argomenti son presi dall'opera

De Natura Deorum, a cui misti
Son concetti dei greci apologisti.

Cicerone egli prese ad esempio
Non senza trascurar lo stoico **Seneca**.

Girolamo 'l dice autor del ***De Fato,***
del qual però nulla mai fu trovato.

Quinto Settimio Florente Tertulliano

TERTULLIANO
Quintus Septimius Florens Tertullianus

Nato a ***Cartagine***, ma scrittor romano,
è il primo grande scrittore cristiano.

Nacque intorno al **Centossessanta,** si pensa ora nel 155 dC
morì all'età di circa anni ottanta.

Da genitor pagani fu educato
E ai misteri di **Mitra** fu iniziato.

Perché sua vita non fosse uno spreco
Studiò retorica, diritto e il greco.

In gioventù fu alquanto dissipato,
ma in **Africa e Roma** noto avvocato.

Tornò poi nella natia ***Cartagine***
E verso il **Centonovantacinque**

Forse attratto dall'esempio dei martiri
Si convertì infine al Cristianesimo.

Ad(versus) Nationes fu la prima opera
Che il Nostro pubblicò, dopo un **biennio.** Quindi nel 167 dC

Presi gli ordini sacerdotali
E s'occupò di questioni morali,

Intransigente fino al fanatismo
E fino ad aderire al *Montanismo*, Eresia Montanista

che intorno al **Cencinquanta** ebbe origine, Si pensa tra il 135 e il 177
e ai suoi chiedeva una morale ascetica

con rigorosissimi standard etici.
Inoltre essi credevan che lo Spirito

Ispirasse una "*Nuova Profezia*".
Da molti fu creduta un'eresia,

che nel **Duecentodue** fu condannata
da Papa **Zefirin**, ma non domata.

Papa Zefirino I (15° vescovo di Roma) , 199-217

Tertulliano al Montanismo si diè
E questo avvenne nel **Due-uno-tre**,

ma non sembra si credesse separato
dalla Chiesa, a cui sempre fu legato.

Con tutto ciò la sua scelta pesa
E non fu detto "Padre della Chiesa",

Sebbene fosse un profondo teologo
Sostenitor del dogma trinitario.

OPERE

Scrisse opere teologiche e polemiche,
contro i pagani e contro sette eretiche,

o anche solo di altri teologi
che le sue idee non condividevano.

Tre periodi possiamo distinguere:
Cristiano, che al **Duecentosei** spingesi;

quello influenzato dal montanesimo
che va fino al **Duecentododici.**

Poi il periodo montanista vero
Che arriva fino al **Due-Due-Zero**.

Quattordici opre restan che al periodo
Cristiano risalgono, mentre dodici

dal Montanismo influenzate direi.
Apertamente montane son sei.

Ad(versus) Nationes

Nell'*Ad(versus)Nationes* libri due
Al popol si rivolge con le sue

Parole, della nuova Religione
In difesa ed in opposizione

Al Paganesimo.

Apologeticum (o Apologeticus)

In cui rivolgesi
Ai Governatori perché leggano

Dei Cristian le difese, che condannano
Senz'altro. Chiede che trattino

I Cristiani come le altre sette
Che l'Impero fino a ora ammette.

De Idolatria

Qui combatte con foga **Tertulliano**
L'idolatria del culto pagano.

De Spectaculis

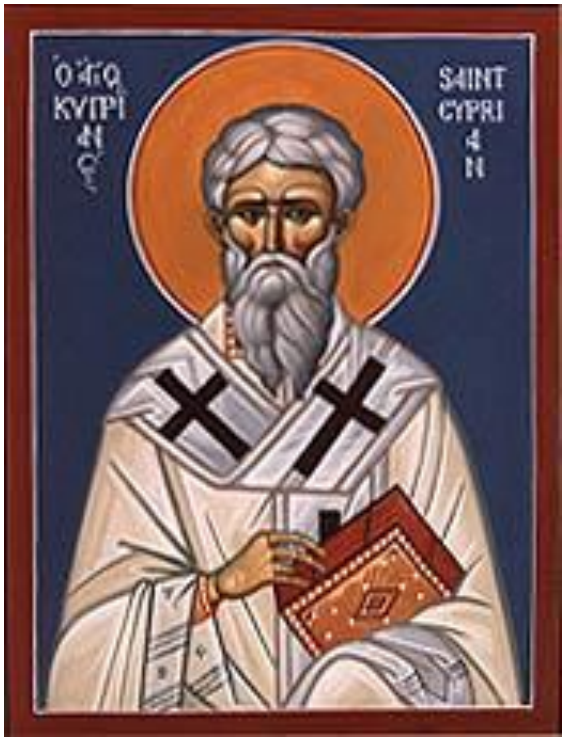
Or **Tertullian** vieta che ai pagani

Spettacoli assistano i cristiani

e ogni forma di partecipazione,
perché strumenti son di dannazione.

È Tertulliano uno dei migliori
Tra i primissimi cristiani scrittori,

Ha stile ricco di vivacità,
di forza e di originalità.



San Cipriano, Vescovo,di Cartagine, Padre della Chiesa, Martire.

CIPRIANO
Thascius Caecilius Cyprianus

San Cipriano era Cartaginese
Quando sia nato, ahimè non è palese.

Nacque all'inizio del **terzo secolo**
Da una famiglia di ricchi Berberi.

Certamente dapprima fu pagano
E sol a mezza età si fe' cristiano

A ciò spinto dal prete **Ceciliano.**
Divenne vescovo e scrittor romano,

lui, orator, maestro di retorica.
Fu controverso, ma caritatevole,

incline al buon senso verso i deboli,
ma contro i corrotti fu temibile,

ed ebbe polso fermo nella peste.
Ma vennero per lui ore funeste:

da **Valeriano** fu perseguitato
prima in esilio e poi decapitato:

Valeriano, Imperatore Romano, dal 253 al 260

Duecentocinquattotto il dì quattordici
di settembre fu della fede martire.

OPERE

Prolifico scrittor fu ed elegante:
tra gli scrittor cristiani fu il gigante

prima di **Agostino** e di **Girolamo**
(**Tertulliano** era oscuro e (quasi)eretico).

Ai Cristian più sovente rivolgendosi
Voleva incoraggiar più che convincere.

Ad Donatum

Fu la sua prima cristiana opera
Scritta a un amico, sotto una pergola.

Un monologo a Donato egli scrive,
La corruzione del mondo descrive:

gladiatori, teatri, tribunali
ingiusti, mancanza di ideali

nel perseguire successi politici.
Intanto difende il Cristianesimo,

indicando come unica via vera
una vita di studio e di preghiera.

Ad Demetrianum

Questa lettera invece è ad un pagan,
duro nemico di tutti i cristian:

del Cristianesimo son conseguenze
le guerre, carestie, pestilenze.

Per **Cipriano** il Cristian colpa non ha
Di queste romane calamità.

Epistulae.

Ottantun lettere ha l'epistolario,
che fu raccolto in modo e tempo vario.

Si pensa che solo sessantadue
Vadan considerate come sue

Tre sono scritte a nome di concilii.
Ponzio il Diacono fu il suo biografo.

LATTANZIO
Lucius Caecilius/Caelius Firmianus Lactantius

Nacque in ***Africa***, nel **Duecencinquanta.**
Famoso retore, ad anni quaranta

Diocleziano'l chiamò a Nicomedia, Nicomedia in Bitinia, capitale di Diocleziano
per averlo insegnante di retorica.

Intanto, nato in famiglia pagana,
Avea abbracciato la fede cristiana,

per cui nell'anno **Trecento e tre,**
quando Diocleziano contro la fé

diè inizio all'ultima persecuzione,

dovè lasciar la sua occupazione.

<u>Trecentoundici,</u> tornò in **Bitinia**,
in seguito all'editto di **Galerio**.

Poi **Costantino** a ***Treviri*** il chiamò
E aio di suo figlio il nominò, Questo figlio era Crispo

nel **<u>Trecento diciassette.</u>** Morì,
poco dopo, ma con lui non finì

la fama del suo stile e del talento,
e fu lodato nel Rinascimento,

col nome di Cicerone cristiano,
da **Pico** e da **Angelo Poliziano**. Pico della Mirandola

OPERE

Perse l'opre del periodo pagano,
quattro ne restan, scritte da cristiano:

De opificio Dei (la Provvidenza);
De ira Dei, contro la credenza

Che Dio non si interessa degli uomini
Al destino. Più noto è il ***De mortibus***

Persecutorum, in cui ha mostrato
che gl'imperator che perseguitato

Hanno i cristiani, ebber tristi vicende

Che terminarono con morti orrende.

Quarta il *De Divinis Institutionibus*
In libri sette dei quali in seguito

In un sol libro scrisse un' "epitome". Epitome = riassunto
I libri un-tre sono apologetici,

gli ultimi quattro sono una sintesi
della dottrina cristiana. **Lattanzio**

qui vuol proporre una continuità
del saper nuovo con l'antichità.

Resta un poemetto del quale si dice
Che non sia suo:" *De ave Phoenice"*

Si tratta di ottantacinque distici
In cui il mito della fenice si assimila

Alla passion, morte, resurrezione
Di Cristo, con stile e erudizione.

Leonardo da Vinci: San Girolamo.

GIROLAMO
Sofronius Eusebius Hieronymus; San Girolamo

Prodigio di cultura e erudizione
San Girolamo nacque a ***Stridone***

Nel **Trecenquarantasette**, in ***Dalmazia***.
Andò a Roma e vi studiò retorica.

Terminati gli studi, andò a ***Treviri***
Poi ***Aquileia***. Sempre lo attiravano

Le pratiche ascetiche. Andò in ***Calcide***
Presso ad ***Aleppo***, per un biennio,

tra gli stenti vivendo da eremita.
A questa fase della sua vita

Le opere d'arte si riferiscono
Che "penitente" lo rappresentano,

insieme al suo leone fedelissimo,
con più d'un episodio leggendario.

Viaggiò in molti luoghi finché fue
A ***Roma*** nel **Trecento ottantadue**.

Di Papa **Damaso** fu Segretario,
e ne parve il successor probabile.

Ma per la sua inflessibilità
L'elezione non divenne realtà.

Trecento ottantacinque lascia ***Roma,***
l'anima sua è vinta, non è doma.

Grazie anche ai fondi dell'allieva **Paola**
Due monasteri può fondar **Girolamo**

A ***Betlemme***. Vivrà in quel maschile,
fino alla morte. L'altro è femminile.

Qui si dedica alla traduzione
Della Scrittura, col fido leone:

Molti pittori anche a questo periodo
Della sua vita si ispirarono.

Nel **Quattrocentoventi** egli muore
Nell'anno in cui **Onorio** imperatore

al clero impone il celibato,
per cui **Girolamo** aveva lottato.

OPERE

La Vulgata

L'intera traduzione della Bibbia
Che ***Vulgata*** fu detta, è sua opera

A tradurla in latino il primo è:
L'impresa compie in anni ventitre.

Fino al secol ventesimo regnò
E sol più tardi vi si rinunciò.

De Viris Illustribus

In questo testo, del **Novantadue**
Sono ben chiare le intenzioni sue:

le ***Vite*** di **Svetonio** emulare
e le cristiane lettere mostrare

esser sullo stesso piano dei classici.
Di centotrentacinque autor biografo

Non esclude eterodossi e pagani,

se ebbero a che far con i cristiani.

Cinquantasette scrittor li incontrò;
per gli altri ad **Eusebio** si ispirò.

Chronicon

Del ***Chronicon*** di Eusebio traduzione,
rielaborazione e continuazione

quest'opera è una storia universale:
Tre-Sette-Otto è la data finale.

Per la cultura e la cronologia
Antica questa è la maestra via.

Prospero d'Aquitania continuò
E al **Quattro-cinque-cinque** si arrestò.

LETTERE

Gli scritti di Girolamo son tanti,
difficil dire i più interessanti,

certo le ***epistole*** sono fra questi.
Con vario stile in varii contesti

della sue mente ci danno un'immagine
e i tempi suoi vivacemente illustrano.

Cencinquantaquattro credonsi autentiche,
l'ordine è dalla data in cui si scrissero.

Normalmente le corrispondenze sono ordinate secondo la data in cui le lettere furono ricevute. Questo può fare una bella differenza, vista la lentezza dei mezzi e le difficoltà dei tempi di allora.

Sandro Botticelli: Sant'Agostino

AGOSTINO

Aurelius Augustinus Hipponensis – Sant'Agostino

Nacque a ***Tagaste***, nel nord dell'***Africa***,
Tre-cinque-quattro, di **novembre il tredici.**

Berbero d'origine, o forse punico
Filosofo, vescovo e teologo,

Padre, Dottore, Santo pei cattolici,
tra i pensator cristiani il massimo

nel primo millennio. E un posto ha
tra i maggior geni dell'umanità.

Il padre fu un pagano, **Patrizio**;
la madre era cristiana, **Santa Monica,**

alle cui preghiere e devozione
Agostino dové la conversione.

Sedicenne in crisi morale entrato
Inquieto fu, e "attratto dal peccato".

Diciassettenne, ancor in crisi, a ***Cartagine***,
Provava uno smisurato desiderio

D'esser primo in tutto, anche nel peccato.
Tre-sette-due, ebbe il figlio **Adeodato**

Da una donna colla quale convisse
Quindici anni. Ma non mai ne scrisse

Il nome in alcuno dei suoi testi.
Ma i suoi costumi si fecer più onesti

Letto l'***Hortensius*** di **Cicerone**
Che di sua vita mutò direzione.

Irrequieto egli studiò via via
Ogni religione e filosofia.

Dal **<u>Tre-sette-tre</u>** al manicheismo
Dedicò ogni suo attivismo,

I Manichei credevano che esistessero un principio del bene e uno del male, il che spiega molte cose, ma ne lascia altre nell'oscurità.

Cosa per lui del tutto naturale,
torturato dall'origin del male:

Questa dottrina un poco lo placò,
e dieci anni manicheo restò.

A ***Cartagine*** insegnava retorica
E vinse la "*corona agonistica*"

In un torneo di poesia. Ma via via
Si avvicinava alla filosofia.

Abbandonato il manicheismo
Passò prima allo scetticismo

Degli *Accademic*i. Non vi restò
E al *neoplatonismo* infin passò.

I suoi colloqui con **Ambrogio**
Finalmente lo illuminarono:

Verità non è oggetto posseduto
Ma un universal, totale, assoluto

Che ci possiede perché è un soggetto
vivo e personal, non un oggetto.

Nel **<u>Tre-otto-sei</u>** trentaduenne
La sua conversione infine avvenne.

"*Tolle et lege*", un bambino cantò.
Lesse **Paolo**, e **Ambrogio** il battezzò.

Di Paolo lesse in quell'occasione l'Epistola ai Romani 13-15.

<u>Tre-otto-sette</u>, tornava in ***Africa***,
quando a ***Ostia*** morì sua madre **Monica**,

Sol dopo un anno, passato per ***Cartagine***
Venne a ***Tagaste***, ma evitava gli Ordini

Tuttavia, venuto a ***Ippona***,
Costretto fu alla decisione buona.

<u>Tre-nove-cinque</u> vescovo divenne,
e trentaquattro anni ivi si tenne.

Molto scrisse, e molto predicò;
con gli eretici con foga lottò:

manichei, donatisti, pelagiani,
semipelagiani e infin gli ariani:

lo troviamo a lottare alla difesa
costante per l'unità della Chiesa.

Col "*comes*" **Bonifacio** mal si mette,
siamo ormai nel **<u>quattro-due-sette</u>**:

Comes = conte

contro **Galla Placidia** si rivolta
e quella il buon senso non ascolta:

chiama in soccorso *Visigoti* e *Vandali*,
che sono ariani e l'***Africa*** devastano.

Fugge **Bonifacio** a ***Ippona*** assediata
Perché era città ben fortificata.

Il re vandalo, ch'era **Genserico**
Era suo implacabile nemico:

diciotto mesi l'assedio continuò.
Ma **Agostino** ben presto si ammalò.

Quattro-tre-zero, Trentun agosto
Morì, da vescovo fermo al suo posto.

I cattolici fuggono i *Vandali*,
portando a ***Cagliari*** l'amato feretro,

ove rimase fino a che **Liutprando**
di portarlo a ***Pavia*** dié il comando

Nel **Settecentodiciotto**: da allor
Dorme **Agostino** in San Pietro in Ciel d'Or.

OPERE

Agostino fu autore assai prolifico

Di scritti che a ogni campo si estesero:

autobiografico e filosofico,
apologetico ed esegetico,

morale, dogmatico e polemico,
con sermoni, con poemi e lettere:

la ***corrispondenza*** è invero tanta
ci son ***lettere*** duecentosettanta

(cinquantatre però son qui contate
Che dai corrispondenti fur inviate).

Quanto ai ***sermones,*** su diversi oggetti
Son più di quattrocento, chiari e schietti.

Tra tante spiccano però due opere
Che la sua fama al mondo assicurano.

Le Confessioni
Confessionum libri XIII

Tredici libri in cui a Dio volgendosi
Della sua vita le vicende narraci.

Nel libro ottavo in stil semplice espone
La storia della sua conversione.

È ritenuta senz'altro quest'opera
Degli scritti cristiani uno dei vertici.

La Città di Dio
De Civitate Dei contra Paganos, Libri XXII

Ventidue libri, dal **Quattrocentredici**
in tredici anni, la sua somma opera,

Scrisse per discolparsi dalle accuse
Che il popolo ancor pagano profuse

Sui cristiani dicendo che ***Roma***
Per lor colpa era stata vinta e doma.

(Questo avvenne poi che saccheggiarono
L'Urbe i Goti di Alarico e attonito

Il sacco di Roma dei Visigoti di Alarico avvenne nel 410 dC

L'Orbe restò). **Agostin** della storia
Una filosofia traccia. Convivono

Al mondo due Città, quella degli uomini
E quella di Dio. L'una è il dominio

Dell'egoismo e della lotta interna;
è regno l'altra di Provvidenza Eterna,

spera in un regno di giustizia e pace.
Ma alla fine la prima soggiace

Secondo un processo preordinato.
Per studiarlo Agostino ha esaminato

Tutti i sei giorni della creazione
In parallelo con l'esposizione

Di sei epoche che lui ci ha indicato.
L'uomo è libero, ma è impegnato

A stare con l'una o l'altra città:
dell'egoismo o della carità.

Solo se a fondo s'interrogherà
Potrà capire da che parte sta.

Tracciando delle due città la storia
Passa **Agostino** in rassegna lo scibile

Di tutto il mondo antico, con acume
Tanto che il suo libro resta il lume

Che illumina il passato, monumento
Del pensiero umano nel momento

In cui la storia inizia nuova pagina.
In questa e in altre minori opere

Agostino tra i cristiani autor
Ci rivela l'intero suo valor

Colto, geniale, elegante, corretto,
miglior autore sotto ogni rispetto.

PAOLO OROSIO
Paulus Orosius

Nacque in ***Spagna***, in fin del **Quarto secolo,**
Nel **Tre Sette Cinque**, a ***Braga*** (probabile).,

morì intorno al **Quattrocentoventi.**
Lasciò la patria, ignoti i moventi,

"Sine voluntate, sine necessitate, sine consensu,"
(Commonitorium, I)

E andò in ***Africa*** nel **Quattrocentredici**
O nel **Quattordici** (era già presbitero).

Si recò a ***Ippona***, da **Agostino**,
e chiarimenti a quel cervello fino

chiese sulla dottrina delle anime
E della lor origine, che eretici

Priscilliani in dubbio volean mettere.
Andò poi in ***Palestina*** da **Girolamo**

contro i *Pelagiani* per combattere,
sulla libertà del libero arbitrio.

La lotta si protrasse. In fin risolvesi
a ritornare in ***Spagna*** per via d'***Africa***,

ma a mezza via, giunto a ***Minorica***,
venne a saper degli invasori *Vandali*

e tornò in ***Africa***, al suo istitutore.
Questi che conosceva il suo valore

suggerì di comporre un supplemento
alla "***Città di Dio***". Non fu lento

ad obbedire **Orosio** e gli promette
di scriver di "***Historiarum***" Libri Sette.

Historiarum adversus paganos Libri VII

La storia va dalle origini del mondo,
al **Quattro-uno-sette**, e sullo sfondo

sta la fondamentale nozion
che Dio determina delle nazion

i destini. Due imperi dominarono:
Roma è l'erede di ***Babilonia***

E ***Cartagine*** della ***Macedonia***.
Di Roma sola trattano gli ultimi

Tre libri. Le fonti sono **Eusebio,**
La storia Sacra, Livio, Eutropio, Cesare,

e infine **Floro, Giustino, Svetonio**,
e ne risulta un testo frammentario.

L'opera sembra dettata dalla fretta,
forse è superficiale, ma va letta

perché ricco è il periodo ridotto
che parte dal **Trecentosettantotto.**

Il tono è battagliero e apologetico
Lo stile suo è gonfio e retorico.

Nel Medioevo è noto ad ogni dotto,
Dante talor traducel motto a motto.

E il nome dell'opra ancora vale:
"prima storia cristiana universale"

Severino Boezio, Padre della Chiesa e Martire
Dallo "studiolo" di Federico da Montefeltro.

BOEZIO
Anicius Manlius Torquatus Severinus Boethius

Boezio nacque a ***Roma***, **Quinto secolo**,
forse nel **Quattrocensettantacinque**,

da nobile famiglia, e con nobili
famiglie imparentato. Di padre orfano

divenne nel **Novanta** e allora a un **Simmaco**
fu affidato, forse a **Quinto Aurelio**

Memmio, di cui a vent'anni la figlia
Rusticiana sposò. Della famiglia

I due figli **Boezio e Simmaco**
La nobil tradizione continuarono

Ricoprendo cariche di prestigio
Che li portarono ad esser consoli

Insiem nel **Cinquecentoventidue**.
Per migliorar le conoscenze sue

Studiò ad ***Atene*** ove s'insegnavano
("scolarca" era **Isidoro di Alessandria**)

Oltre a **Platone** ed **Aristotele**
Le arti essenziali dei platonici:

Aritmetica e geometria
Musica e infine astronomia.

Col tempo divenne aristotelico

Conobbe **Simplicio** e di **Porfirio**

Tradusse *l'Isagoge,* introduzione,
che in latino ebbe enorme diffusione.

Su ogni soggetto scrisse moltissimo,
filosofo, poligrafo, teologo.

La fama delle sue grandi doti
Lo portò al *re degli Ostrogoti*

Teodorico, che tentava di fondere
L'elemento romano a quello gotico.

Il nobil tentativo non riuscì
E l'influenza di **Boezio** finì.

Cattolici erano i romani,
gli Ostrogoti erano ariani.

Boezio fu presto sospettato,
e a ***Pavia*** in carcere gettato

con l'accusa di praticar magia.
Qui compose "***Della filosofia***

De consolatione philosophiae

La consolazione" che resta l'opera
Sua più nota e più autorevole.

A ***Roma*** **Boezio** fu processato,
Cinque-due-cinque, e a morte condannato.

Nei pressi di ***Pavia*** fu eseguita.
La condanna, e la sua nobile vita

Finì. **Procopio** scrive che trascorso
Poco tempo morì il re per il rimorso.

Probabilmente Boezio e Teodorico morirono nel 526 dC.,

Oggi riposa il grande **Severino**
In Ciel d'Oro, insieme ad **Agostino**.

La Chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia

OPERE

Per Boezio il pensiero cristiano,
Va riconciliato col pagano.

Quattro son i suoi scritti teologici
Assai di più son quelli filosofici

Opere originali e in traduzione.
incominciando dal grande Platone.

De consolatione Philosophiae.

Ma più famosa è il "***De consolatione Philosophiae***", che scrisse in prigione.

Son cinque libri, in forma di dialogo
In prosa e versi, detto "prosimetro".

La **Filosofia** a **Boezio** appare:
della sventura lo vuol consolare

ricordandogli con grande eloquenza
che esiste una Divina Provvidenza

i cui disegni noi non conosciamo
per cui convien che a lei ci abbandoniamo.

Sono concetti del pensiero stoico
Fusi con quelli del cristianesimo.

Seneca e Cristo: ma a dire il vero
Pur dimostrando quanto del pensiero

Cristian ci sia nel pensier pagano,
Cristo nel libro ricercare è vano.

Gesù Cristo non viene mai nominato nel "De Consolatione".

MAGNO AURELIO CASSIODORO
Flavius Magnus Aurelius Cassiodorus Senator

Da nobil famiglia romana nato
a ***Scolacium, Calabria***. Visse stimato

Scolacium = odierna ***Squillace***.

dal **Quattro-otto-cinque** al **Cinque-ottanta**
e a ***Scolacium*** morì, oltre i novanta.

Fu politico, letterato e storico
Sotto il regno romano-barbarico

Degli Ostrogoti, con cui collaborò
Fin al **Cinque-quaranta**. Poi passò

dell'impero d'Oriente al servizio.
Ma al fin della guerra Greco-Gotica

A ***Squillace*** finalmente tornò,
di ***Vivario*** il monastero fondò

con la sua biblioteca. In pubblica
carriera ebbe successo e fu anche console

Nel **Cinque-uno-quattro**. Nel **Ventitré**
Successore di **Boezio** egli è,

di **Teodorico** uomo di fiducia.
Nel **Cinque-due-sei** questi spegnesi.

Ei continua a cooperar con i *Goti*
Mettendo a lor servizio le sue doti.

Col Greco Impero ebbe alterne vicende,
A ***Ravenna*** dapprima egli si rende

Poi viaggia fino a ***Costantinopoli***
Con **Papa Vigilio**. Ma la politica

Lascia alla fine della guerra gotica
E a ***Vivarium*** infine ritirasi.

Fu l'ultimo roman grande politico,
per la saggezza con cui seppe spingere

gli Ostrogoti conquistatori barbari
della civiltà romana all'ossequio.

OPERE

Cassiodoro è da molti definito
Dei suoi tempi il massimo erudito

Che voleva a ogni costo conservare
Le lettere classiche e copiare

Facea l'opre nel suo monastero.
Di suo fu anche letterato vero.

Del tempo di **Teodorico** abbiam tre opere:
Laudes, Historia Gothorum e ***Chronica.***

Chronica

La ***Chronica*** fino al **Cinque-dieci-nove**
Interessante per le cose nuove

Dal **Quattro-nove-sei**, ma ne traspare
Il progetto di voler discolpare

I *Goti* di lor colpe, alterando
Taluni fatti, e altri cancellando.

Historia Gothorum

L'*Historia Gothorum*, prima storia
Nazionale di nazion barbarica.

Ma l'opera completa fu perduta
E sol nei *Getica* ci è pervenuta

Di **Giordane**, in versione abbreviata.

Variae
Variarum epistularum Libri XII

L'attività di ministro è registrata

Nelle *Variae*, che furon date al pubblico
Nel **Quaranta**, raccolte in libri dodici,

Quattrocensessantotto documenti
E lettere in stili differenti

Da cui il nome "*Varie*" dato al titolo.
Cassiodoro espone nella *praefatio*

Lo scopo, ch'è quello di preparare
Chi alla politica si vuole accostare.

Questi documenti sono assai utili
Per chi voglia a fondo conoscere

Le morali, sociali e politiche
Condizioni di Romani e Gotici

Di quei tempi, e istituzioni e storia.

Istituzioni
Institutiones divinarum et saecularium litterarum

Grande influenza nel Medioevo ebbero

Le ***Istituzioni,*** erudita introduzione
Alla teologia e all'istruzione

Nelle arti del *trivio e del quadrivio.*
L'***Orthografia*** fu l'ultima sua opera.

Trivio: Grammatica, Dialettica, Retorica.
Quadrivio: Aritmetica, Geometria, Musica e Astronomia.

Resta ancora ***l'Historia Ecclesiastica***
tripartita, che alcuni omettono

Perché il Nostro con grande erudizione
Ne scrisse soltanto la prefazione.

CONCLUSIONE

E con questo lettor, chiudo il sommario
Degli scrittor cristiani e della storia

dell'età argentea e della decadenza.
Chiaramente questa è solo l'essenza

Di quel che certo dovresti studiare,

Ma è un minimo, e forse può bastare.